

OLIMPIADI DI FILOSOFIA

TRACCIA N°3

“L’azione e la reazione fra gli uomini non sono mai circoscritte a uno spazio ristretto né possono essere limitate a due partner. Questa mancanza di limiti non caratterizza solo l’azione politica (...); anche il più piccolo atto nelle circostanze più limitate ha in sé il germe della stessa illimitatezza, perché un solo atto, e qualche volta una sola parola, basta a mutare ogni costellazione di atti e parole.” –Hannah Arendt, “Vita Activa”.

“Il battito d’ali di una farfalla in Brasile può provocare uno tsunami in Giappone?”
-Qualcuno di cui non ricordo il nome, pianeta Terra.

1.0 LA COMPLESSITA' DELLA REALTA'

Per analizzare le azioni e le reazioni fra gli uomini cogliamo subito il suggerimento di Hannah Arendt e allarghiamo il nostro punto di vista dalle relazioni interpersonali (“l’azione e la reazione fra due partner” del passo sopra riportato) ai macrosistemi che dettano la linea in campo economico e politico (“l’azione politica”).

1.1 Filosofia economica, ovvero la politica della mancanza delle risorse

Il principio fondante delle moderne teorie economiche è la scarsità delle risorse e l’economia come scienza si dedica a studiare e comprendere come gestire e suddividere i beni e i mezzi disponibili tra tutti gli individui.

Come questa logica permei il mondo in cui viviamo è presto detto, basti pensare al principio di vita dopo la morte delle principali correnti religiose: il Paradiso, il Nirvana, il Janna e l’Eden sono il raggiungimento più alto di un credente e quello che essi condividono è (oltre a essere luoghi e concetti metafisici) il completo soddisfacimento dei bisogni grazie alla completa mancanza di quest’ultimi oppure alla sovrabbondanza delle risorse per colmarli.

Se questo tipo di promessa continua a meravigliare e convincere l’uomo dai tempi antichi ad oggi, allora possiamo decretare con certezza che esiste un filo che lega i bisogni umani e l’assoluta necessità di colmarli.

L’economia moderna promette di riuscire a soddisfare le esigenze in un ambiente ben più ostile di un concetto metafisico e per questo ci pare assolutamente necessaria.

1.2 Globalizzazione e concretezza: il rincaro dell’energia elettrica

Il sistema economico predominante oggi si basa sulla globalizzazione, cioè un complesso sistema di relazioni tra tutte le zone e gli Stati del mondo.

Le conseguenze concrete possiamo riscontrarle nell’attualità: un inverno più rigido e lungo nelle zone nordiche del mondo e le politiche della Russia hanno portato ad un vertiginoso aumento dei costi dell’energia anche qui, in Italia, a migliaia di chilometri di distanza.

Come una farfalla brasiliana che scatena uno tsunami in Giappone.

1.3 Conclusione

Preso in considerazione quanto detto fin ora, possiamo asserire con certezza la complessità dei sistemi e del mondo che ci circonda, cioè quanto è esterno all’essere umano.

2.0 LA COMPLESSITA' DELL'ESSERE UMANO

Dopo aver analizzato ciò che è *esterno* all'uomo proviamo a studiare ciò che è *interno* ad esso e come l'individuo si relaziona con il prossimo.

2.1 L'esempio profano: le conseguenze dei problemi in casa

Per il rincaro delle bollette e un figlio in procinto di nascere Giorgio, giovane impiegato in banca, teme per il futuro, non dorme la notte e si sveglia confuso, la compagna Ginevra condivide queste preoccupazioni e non riesce ad assopirsi, entrambi sono confusi e non riescono a mettersi d'accordo, litigano furiosamente e escono di casa irritati; al lavoro Giorgio saluta rudemente Alex, la collega, e nota un mio errore nel rapporto settimanale, reagendo in modo discutibilmente esagerato il padre di famiglia si mette in contrasto col resto del suo ufficio rovinando la giornata a tutti.

2.2 Il principio di azione e reazione

Secondo il terzo principio della Dinamica del fisico Isaac Newton ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e opposta; nel nostro caso, seguendo il meccanicismo di Democrito e Epicuro, ad ogni effetto corrisponde una causa e viceversa. Io, collega di Giorgio, vedo una persona irrazionalmente agitata e mi scontro con essa con altrettanta agitazione chiedendomi come mi sia meritato tanta avversione. Vedo, quindi, l'effetto di una serie di cause che assolutamente non conosco, Giorgio non mi ha mai parlato dei suoi problemi d'insonnia e da cosa essi siano derivati, e traggio le mie conclusioni basandomi su quello che vedo e che *credo* di capire.

2.3 Il Dualismo, da Platone a Kant

Già nella Grecia antica il gigante della filosofia Platone comprese quanto l'uomo fosse limitato nella sua percezione della realtà, cioè il pensatore capì che esisteva un netto distacco da ciò che è vero e quello che l'essere umano coglieva da esso. Platone credette nell'esistenza in ognuno di noi di principi fondamentali della realtà, le idee (noumeno), e della loro diversa concretizzazione nel mondo reale (fenomeno), cioè nella differenza tra la conoscenza razionale e la sensibilità che fa da filtro in ognuno di noi.

Nel 1700 il filosofo tedesco Immanuel Kant compì la Rivoluzione gnoseologica, spostando il concetto di conoscenza da certezza assoluta della capacità umana di comprendere la realtà alla separazione tra quest'ultima e la conoscenza che di essa abbiamo.

La realtà che vediamo è quindi solo il dato in uscita del nostro raziocinio dopo il passaggio nel filtro dei sensi (limitati e fallaci) e l'azione organizzatrice dell'intelletto.

2.4 La complessità dell'essere umano

Se già il dato in entrata è modificato e fallace per colpa della limitatezza dell'essere umano, ogni persona restituisce al mondo una visione distorta della realtà attraverso pensieri e azioni.

Quel comportamento iroso di Giorgio (cioè come lui stesso ha interpretato e rielaborato la realtà che lo circonda) diventa quindi il mio dato in entrata e non posso che produrre in uscita una risposta altrettanto distorta e fallace.

Questa reazione a catena determina quanto complessa sia la realtà: così come non posso conoscere le cause scatenanti della rabbia del mio collega e ne fraintendo le azioni, come posso io umano arrogarmi il merito di comprendere una realtà ancora più articolata e basata sulle reazioni di altri esseri fallaci?

Ognuno di noi deve fare i conti continuamente con questo problema, l'eterno scontro e incontro di entità complesse e limitate: gli esseri umani.

2.5 Conclusioni

Come nel punto **1.3**, grazie a quanto detto fin ora possiamo sostenere che anche ciò che è interno all'essere umano e come esso si relazioni agli altri siano questioni terribilmente complesse.

3.0 Considerazioni finali

Appurato che sia il mondo che l'individuo siano entità difficili da comprendere possiamo affermare che tutta la realtà, dal mondo alle relazioni fino all'interiorità dell'individuo, sia inconcepibile nella sua totalità.

Possiamo quindi rispondere ad Hannah Arendt che sicuramente "il più piccolo atto nelle circostanze più limitate ha in sé il germe della stessa illimitatezza [che caratterizza l'azione politica]" perché ogni azione fa parte di una rete estremamente complessa e quindi quell'atto che ci sembra limitato in uno spazio e in un tempo specifico in realtà è solo una parte di una serie di avvenimenti che noi esseri umani possiamo comprendere solo in parte.